DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67 121 63 521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna, commerciali Lire 100 - Finanziarie, Banche, Legali L. 130 - Cronaca L. 130 - Necrologie L. 100 - Tasse governative. Pagamento anticipato. Non sperd. non. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma Telef. 61 972 63 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al Congresso della Lega delle Cooperative il saluto e l'augurio di buon lavoro di tutti i lavoratori

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 298 | SABATO 17 DICEMBRE 1949 | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

LA LOTTA DEGLI STATALI

Il modo come si è conclusa in Senato la battaglia per gli aumenti ai pubblici dipendenti non ha sorpreso quanti avevano seguito negli ultimi giorni le giravolte e le contorsioni della maggioranza democristiana-liberale. Giravolte che si erano iniziate venerdì scorso quando, di fronte all'imminenza dello sciopero, i d.c. avevano chiesto prima la sospensione della seduta e poi il rinvio a martedì, chiedendo nel frattempo alla Commissione Finanze e Tesoro di precisare la portata del suo ordine del giorno estensivo. I d.c. ottennero così il rinvio dello sciopero e nel frattempo lavorarono su due fronti: sul fronte governativo ribadivano la cifra «intoccabile» dei 24 miliardi, sul fronte parlamentare approvano in Commissione un'interpretazione larga (anche se non larga quanto l'Opposizione avrebbe desiderato) dell'ordine del giorno.

Nella fase finale, di colpo, tutti indistintamente i democristiani si sono — come al solito — piegati ai voleri di Pella. E' stato uno dei voltafaccia più clamorosi della recente storia parlamentare e politica, uno degli episodi più vergognosi tra i tanti cui i d.c. ci hanno fatto assistere.

Il tradimento rendeva lo sciopero inevitabile. Che di tradimento si sia trattato, e dei più plateali, ne sono testimoni tutti i pubblici dipendenti e in primo luogo quei dirigenti sindacali democristiani che, sotto la spinta della categoria, hanno condotto in queste settimane la lotta in stretta unione con i dirigenti dei sindacati confederali. Dopo tutte le promesse, dopo tutte le assicurazioni esplicitamente espresse o prudentemente fatte circolare, non si è trovato *nessun* senatore della maggioranza (ivi compreso lo stesso Rubinacci) disposto a sostenere col suo voto, non diciamo le integrali rivendicazioni poste dai sindacati, ma neppure la cifra di 8 miliardi proposta dalla Commissione: è questo un fatto di cui i lavoratori e i quadri sindacali cattolici non potranno non tener conto.

Rimane la costatazione incontrovertibile che, alla resa dei conti, i soli senatori comunisti e socialisti hanno appoggiato in concreto le aspirazioni degli statali, dei parastatali, dei ferrovieri, degli insegnanti, dei postelegrafonici, degli ospedalieri, dei comunali.

Il tradimento della maggioranza democristiana-liberale ha permesso al progetto Pella di «passare». E' un progetto ingiusto e condannato unanimemente dalla categoria.

Rimangono esclusi i lavoratori peggio remunerati e, in particolare, gli insegnanti, gli avventizi e i salariati. Il ritocco apportato all'ultimo momento dal governo al suo progetto riguarda soltanto alcuni funzionari di gruppo C (quelli dal grado VIII al grado XI, con esclusione del XII e del XIII), i commessi e i soli avventizi di I categoria. E' chiaro che anche questo ritocco è stato ottenuto perchè un grande movimento di protesta si è delineato nel Paese, altrimenti Pella non avrebbe aumentato la sua cifra neppure da 24 a 25 miliardi. Ma è altrettanto chiaro che questo non può essere assolutamente sufficiente per accontentare, sia pure in parte, la categoria.

Quale che sia stata la conclusione della votazione al Senato, la situazione si presenta oggi profondamente modificata, e non certo a vantaggio del governo. C'è stato di mezzo lo sciopero degli statali. Questo sciopero ha avuto dimensioni tali e ripercussioni così profonde in tutto il Paese che le prospettive che si aprono oggi ne risultano influenzate in modo decisivo. Tali prospettive sono di lotta, e per questa lotta un milione di statali ha dimostrato di esser più che pronto. E' definitivamente crollata la leggenda dello statale che non sa o non vuole battersi sul terreno sindacale; dell'impiegato o dell'insegnante che considera lo sciopero come un'arma «non degna della sua posizione». Si è visto che si trattava di leggende messe in giro, evidentemente da chi aveva interesse a farlo.

Gli statali hanno dimostrato di essere forti e uniti. E si tenga conto che hanno ancora grandi forze di riserva. La decisiva categoria dei ferrovieri, ad esempio, non si è ancora impegnata nell'azione.

I sindacati d'ogni tendenza procedono uniti: ancora ieri sera l'Intersindacale — dopo aver rilevato che non già i lavoratori, bensì il governo ha pregiudicato la libertà di decisione del Senato — ha invitato i dipendenti pubblici «a restare compatti in attesa delle decisioni che saranno adottate per il proseguimento della azione».

Tutti i compagni deputati senza eccezione sono tenuti ad essere presenti fin dall'inizio alla seduta di questa mattina alla Camera.

PER L'AMICIZIA TRA I DUE GRANDI POPOLI E PER LA PACE

Mao Tse Dun a Mosca L'incontro con Stalin

Molotov e Bulganin ricevono l'ospite - Mao Tse Dun esalta il fronte della pace sotto la guida dell'URSS - Anche Pieck a Mosca per il 70. compleanno di Stalin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 16. — Ogg, a mezzogiorno è arrivato a Mosca il Presidente della Repubblica Popolare cinese Mao Tse Dun che ha compiuto il viaggio in ferrovia lungo la Transiberiana.

Alla stazione Mao Tse Dun è stato accolto dal Vice Presidente dei Ministri dell'URSS, Molotov, dal Maresciallo Bulganin, dal ministro del Commercio Estero Sovietico, dal Presidente dell'Istituzione diplomatica della Repubblica Democratica della Germania.

Contemporaneamente a Mao Tse Dun è giunto a Mosca l'Ambasciatore dell'URSS presso la Repubblica Popolare Cinese. Sono stati eseguiti gli inni nazionali della Cina e dell'Unione Sovietica e la stazione era addobbata dalle bandiere dei due Paesi e lungo la banchina passava servizio un picchetto d'onore.

Al suo arrivo a Mosca, Mao Tse Dun ha pronunciato al microfono il seguente discorso:

«Cari compagni ed amici. La possibilità che mi si è offerta questa volta di essere ospitato nell'URSS, il primo grande stato socialista del mondo, è per me un lietissimo avvenimento. Tra i grandi popoli della Cina e dell'Unione Sovietica esiste una profonda e salda amicizia. Dopo la rivoluzione socialista di ottobre il Governo Sovietico, seguendo la politica stalinista, ha denunciato per primo i trattati capestro nei riguardi della Cina che esistevano dal tempo della Russia zarista.

«Nel corso di circa 30 anni — ha proseguito Mao Tse Dun — il popolo e il Governo Sovietico hanno ripetutamente difeso la causa della libertà del popolo cinese. Le manifestazioni di amicizia del Governo e del popolo Sovietico verso il popolo cinese nei giorni delle dure prove non saranno mai dimenticate.

«I compiti più importanti che si pongono attualmente sono il rafforzamento in tutto il mondo del fronte della pace, diretto dall'URSS, la lotta contro i fautori di guerra, il consolidamento dei rapporti fra i due grandi Stati, Cina e Unione Sovietica; lo sviluppo dell'amicizia fra i due popoli...

«Grazie alla vittoria riportata dalla rivoluzione popolare cinese ed alla creazione della Repubblica Popolare — ha concluso Mao Tse Dun — grazie ai comuni sforzi dei Paesi a democrazia popolare nella lotta per la pace, grazie alla stretta collaborazione fra i due grandi stati, Cina ed Unione Sovietica, e, particolarmente, grazie alla giusta politica internazionale dell'Unione Sovietica, io sono certo che questi compiti saranno infine realizzati e con il miglior risultato...

Successivamente Mao Tse Dun è stato ricevuto da Stalin.

All'incontro erano presenti Molotov, Lavrentiev, Visciinski, ritornato oggi da Berlino, ed il Maresciallo Bulganin.

Domani partirà da Berlino una delegazione della Repubblica Democratica Tedesca per presenziare a Mosca alle celebrazioni indette per il 70° compleanno del Generalissimo Stalin. Fanno parte della delegazione tedesca: il Presidente della Repubblica Wilhelm Pieck, il Ministro degli Esteri Georg Dertinger, il Ministro della Pubblica Istruzione Paul Wandel, il Ministro del Lavoro Lurtz Old Stendle, il Ministro delle Finanze Hans Loch; il Borgomastro di Berlino-est Friedrich Ebert, i presidenti ed i vicepresidenti di numerose Diete dei Laender della Germania orientale; i rappresentanti delle organizzazioni di massa, dei sindacati e del movimento degli stakhanovisti tedeschi.

Altre numerosissime delegazioni da ogni parte del mondo sono attese nei prossimi giorni nella capitale sovietica.

Da oggi, parte dell'URSS continueranno a pervenire sempre nuove notizie di calorose manifestazioni di affetto per Giuseppe Stalin.

MAO TSE DUN

L'emulazione socialista, iniziata in onore del 70° compleanno di Stalin, assume proporzioni sempre più vaste. I giornali pubblicano messaggi che descrivono l'emulazione socialista tra i marittimi e nelle imprese della marina mercantile, tra i minatori, i kolkoziani ed in molte altre aziende dell'URSS.

I messaggi da, bacini carboniferi di Mosca e di Kuznetsk, come pure dal Dombass, contengono dati che riflettono i successi riportati da minatori. Avendo aderito alla emulazione socialista, i raccoglitori di cotone dell'Uzbekistan stanno onorando con successo gli impegni assunti.

OGGI IN TUTTA ITALIA

Comizi per i fatti di Montescaglioso

Oggi, in tutte le principali città d'Italia, organizzati dalla CGIL e dalle Camere del Lavoro, saranno tenuti grandi comizi popolari.

La Segreteria della C.G.I.L. ha diramato ieri sera il seguente comunicato.

«I nuovi fatti di sangue avvenuti a Montescaglioso e a Bernalda costituiscono l'ultimo anello di una catena di eccidi e di persecuzioni contro inermi lavoratori, rei soltanto di lottare per il pane e per il lavoro.

La Segreteria della C.G.I.L., interpretando le proteste e lo sdegno elevatisi spontaneamente da parte di lavoratori italiani, ha disposto che le Camere del Lavoro convochino per il pomeriggio di sabato comizi di protesta in ogni capoluogo di provincia.

La CGIL invita tutti i cittadini a manifestare la loro adesione alla lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

E' stata posta una qualche compagine la questione di chi sia in questo momento all'avanguardia della lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

E' stata posta una qualche compagine la questione di chi sia in questo momento all'avanguardia della lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

La conclusione di Togliatti e la relazione di Grieco

Il movimento per la riforma agraria - La lotta dei comunisti in appoggio ai contadini

All'inizio della seduta di ieri mattina della sessione del Comitato Centrale del Partito, il compagno Togliatti ha tratto la conclusione del dibattito durato due giorni, sul primo punto dell'ordine del giorno.

Egli ha rilevato innanzi tutto come la discussione, ampia e interessante, abbia messo in luce ed affrontato problemi politici di grande interesse nazionale ed internazionale, che hanno avuto come centro la questione della pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

E' stata posta una qualche compagine la questione di chi sia in questo momento all'avanguardia della lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

E' stata posta una qualche compagine la questione di chi sia in questo momento all'avanguardia della lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

I DIPENDENTI PUBBLICI DECISI A PROSEGUIRE LA LOTTA

Le proposte in favore degli statali respinte dalla maggioranza d. c. al Senato

E' stato deciso di concedere l'indennità di funzione a una parte del gruppo C, ai commessi e agli avventizi di prima categoria - Le tariffe doganali

Dopo altre 4 ore di seduta antimeridiana il progetto di legge governativo per i miglioramenti ai colonnelli agli statali è stato approvato definitivamente alle quattordici di ieri dalla maggioranza governativa del Senato con l'aggiunta dell'emendamento Bisori (D.C.), che ne estende la portata in misura praticamente irrilevante. Come noto tale emendamento doveva contemplare l'estensione dell'indennità di funzione anche i gradi VIII, IX, X e XI del gruppo C nonchè ai commessi capi, primi commessi e avventizi di I categoria.

All'inizio della seduta di ieri mattina il sen. Bisori — d'accordo col Governo — ha annunciato che il suo emendamento avrebbe compreso anche il grado VIII del gruppo C. Allora il sen. Ruggeri (P.C.I.) ha proposto di comprendere nel beneficio anche i ricevitori postali per i quali bastava un ulteriore spesa di 397 milioni. Ma su questo punto governo e maggioranza si sono opposti nettamente «per ragioni di bilancio». Dal banco delle sinistre qualcuno ha rilevato il perfetto coordinamento fra gli interventi del sen. Zoli relatore per la Commissione, e il Governo, coordinamento che si era manifestato nella seduta precedente e che domenica il dibattito.

Bocciato dalla maggioranza l'o.d.g. Ruggeri-Castagno per l'estensione dei benefici anche ai ricevitori postali l'ordine del giorno Bisori è stato definitivamente accolto con votazione per appello nominale. La sinistra aveva dato battaglia fino all'ultimo per ottenere anche un solo punto in più di quelli previsti dalla maggioranza governativa e aveva quindi votato a favore del quale minimo vantaggio rappresentato dall'o.d.g. Bisori. Facendo rilevare il significato di questo voto, il sen. Bitossi (P.C.I.) ha tuttavia dichiarato che l'opposizione continuerà a sostenere sul terreno sindacale le legittime ulteriori rivendicazioni degli impiegati e degli operai dipendenti dallo Stato a qualunque categoria essi appartengano. Proseguendo sulla stessa strada intrapresa dal suo gruppo, il sen. Azara (D.C.) ha poco dopo insistito per naturale anche il proprio ordine del giorno a favore dei magistrati. Assente il sen. Terracini che ieri aveva dichiarato di voler far suo tale o.d.g. per mantenerlo, lo stesso incarico è stato assunto dal senatore Salvatore Mole (P.S.L.), ma la maggioranza ha votato contro e si è passati quindi alla votazione sugli articoli. La maggioranza ha respinto ad uno ad uno tutti gli emendamenti proposti dalle sinistre, tra i quali quello a favore dei pensionati e quello per l'esclusione dal divieto di cumulabilità delle indennità di studio, di presenza e di interessamento agli insegnanti; è stato invece accolto un emendamento di Rubinacci (D.C.) per la corresponsione dell'indennità di funzione prevista per il gruppo A anche alla categoria di concetto del personale degli uffici del lavoro regionali e provinciali.

La legge approvata ieri dal Senato prevede dunque sostanzialmente lo aumento del 10 per cento sugli stipendi e i salari di tutti indistintamente i dipendenti dallo Stato con decorrenza dal 1. luglio 1949.

Inoltre la legge prevede la corresponsione ai funzionari di gruppo A e B di un'indennità di funzione in misura variabile da 21 mila lire mensili lorde per il personale di III grado a 5 mila lire per il grado XI del gruppo A e 3.500 lire per il grado XI del gruppo B. L'accoglimento dell'ordine del giorno Bisori ha portato rispetto alle proposte governative all'estensione dell'assegno perequativo o indennità di funzione al personale d'ordine di grado VIII, IX, X, XI in misura variante da 3000 a 1000 lire, nonchè alla concessione di 2500 lire al commesso capo, 1500 al primo commesso, 2500 all'avventizio di prima categoria *a*) e 2000 all'avventizio di prima categoria *b*).

Nella seduta pomeridiana è proseguita la discussione sul progetto di legge che introducono il sistema maggioritario per le elezioni regionali provinciali e comunali.

Traicio Kostov è stato giustiziato

SOFIA 16 (C.D.L.) — Traicio Kostov è stato giustiziato oggi mediante impiccagione. Prima della esecuzione egli ha inviato una lettera al Presidium del governo in cui riconosce tutte le dichiarazioni scritte nel corso dell'istruttoria e che aveva poi negato nel corso del processo.

La misura dell'indennità per i diversi gradi

Ecco la misura dell'indennità di funzione per gli impiegati civili dei gruppi A, B e C, approvata ieri mattina dalla maggioranza del Senato.

Personale dei ruoli di Gruppo A

Grado statale 3 importo mensile lordo 21.000, grado 4, 18.000, grado 5, 15.000; grado 6, 13.000, grado 7, 11.000; grado 8, 9.000, grado 9, 5.000; grado 10, 5.000; grado 11, 5.000.

Personale dei ruoli di Gruppo B

Grado statale 6, importo mensile lordo 9.100, grado 7, 7.700, grado 8, 6.300; grado 9, 3.500, grado 10 3.500; grado 11, 3.500.

Personale dei ruoli di Gruppo C

Grado statale 8, importo mensile 3.000; grado 9, 3.000; grado 10 2.500 grado 11, 1.000

Personale subalterno: Commesso capo 2.500, primo commesso 1.500

Personale non di ruolo: Avventizio di 1. categ. A 2.500, avventizio di 1. categoria B 2.000

La Birmania riconosce il governo di Pechino

CALCUTTA, 16 (INS). — Il Ministro degli Esteri birmano Gus Maung ha annunciato oggi a Calcutta che la Birmania ha deciso di riconoscere il regime popolare di Pechino come Governo legittimo dell'intera Cina.

PER IL 21 DICEMBRE

Diffondere l'Unità in onore di Stalin

L'Associazione nazionale Amici de «l'Unità» ha lanciato il seguente appello:

In occasione del settantesimo compleanno del compagno Stalin, guida dei lavoratori di tutto il mondo, perchè l'esempio della sua vita, tutta dedicata alla liberazione degli oppressi e degli sfruttati e alla vittoria del socialismo, sia conosciuta e di stimolo e di incitamento a tutti, nella lotta per la difesa della Pace, della Libertà, del Lavoro, l'Associazione Amici dell'Unità lancia, in suo onore, per mercoledì 21 dicembre una grande giornata di strillonaggio, con la parola d'ordine: «In onore di Giuseppe Stalin e per la vittoria del socialismo, portiamo "l'Unità" in ogni famiglia». Il numero de «l'Unità» del 21 dicembre recherà per esteso il testo del discorso che il compagno Togliatti pronuncerà nella grande celebrazione del settantesimo anniversario del compagno Stalin, che sarà fatta a Roma il 18 dicembre, alla presenza di tutto il Comitato Centrale

Tutti i Senatori, i Deputati, tutti i Comitati Federali, di Sezione di Cellula, tutti i compagni, tutti gli Amici de «l'Unità» sono impegnati a dare il massimo contributo per la riuscita di questa grande giornata di strillonaggio.

IL PRESIDENTE
Luigi Longo

DOPO UNA BATTAGLIA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

L'Opposizione riesce a ottenere 3 anni di condono per tutte le pene

Sospeso il richiamo dei precettati del '23 - Nessuna provvidenza per i pensionati

La attività della Camera è stata ieri particolarmente ricca.

In Commissione per la Giustizia ha avuto luogo una drammatica discussione protrattasi per oltre tre ore, la proposta dell'Opposizione di ampliare la legge governativa per il condono condonando tutte le pene detentive non superiori a tre anni, diminuendo di tre anni tutte le pene superiori a tale limite e fissando un indulto fino a 500 mila lire per le pene pecuniarie. Il condono è ridotto a un anno per coloro che abbiano già fruito di provvedimenti di clemenza. Del beneficio usufruiranno anche i latitanti purchè si costituiscano nel termine di tre mesi.

Le decisioni della Commissione saranno portate oggi stesso in assemblea e subito dopo al Senato.

All'approvazione delle proposte dei compagni Gullo, Capalozza e Targetti che costituiscono una giusta riparazione delle inique sentenze che hanno gettato in carcere centinaia di lavoratori per agitazioni sindacali, per i fatti del 14 luglio, per reati commessi ai danni dell'Amministrazione militare alleata ecc., si è giunti dopo che il Presidente della Commissione, il d.c. Bettiol si era opposto alla discussione di un vero e proprio provvedimento di amnistia sostenuto dai deputati dell'Opposizione. Ma i deputati comunisti e socialisti si sono allora riservati di presentare tale proposta di legge nella odierna seduta della Camera ed hanno chiesto che il progetto governativo (che prevedeva un condono di appena un terzo delle pene e per di più limitato ad un massimo di due anni) fosse esteso.

La maggioranza è apparsa subito disorientata. Dopo una discussione che ha avuto fasi di grande incertezza le proposte dei comunisti e dei socialisti sono state approvate anche dai socialdemocratici, dai monarchici dai repubblicani e da una parte dei democristiani.

Un'altra vittoria è stata ottenuta dall'Opposizione in seno alla Commissione della Difesa. I compagni Bottonelli, Giuliano Paletta e Gualdalupi hanno presentato un o.d.g. con cui, in attesa della discussione della legge Zerbi, si invita «il ministro della Difesa a voler provvedere per la sospensione della chiamata alle armi dei giovani della classe 1923, già precettati per la presentazione ai rispettivi distretti per il primo scaglione entro la seconda decade di gennaio». Il sottosegretario Meda (d.c.) si è opposto a questo ordine del giorno, cercando di portare la discussione sul merito della legge, ma la commissione ha approvato l'o.d.g. dei deputati della sinistra a grande maggioranza.

In Assemblea plenaria, la Camera ha sviluppato il dibattito sull'ordinamento regionale. I socialisti Costa e Merloni hanno sottoposto la legge d.c. a un esame dettagliatissimo, ribadendo le critiche alle norme maggiormente restrittive dell'autonomia. Il repubblicano Amadeo si è detto favorevole alle autonomie regionali a nome del suo partito, e ha fatto anch'egli qualche riserva circa la rispondenza della legge d.c. ai dettami della Costituzione. Rizzo (dc.) ha parlato a favore della legge.

In precedenza il compagno socialista Roveda aveva svolto una importante interrogazione per chiedere al governo provvidenze a favore dei pensionati in occasione delle feste natalizie. De Gasperi, al quale la interrogazione era diretta, non si è degnato di rispondere personalmente e neppure si è degnato di farlo il suo sottosegretario. Ha risposto il sottosegretario al Lavoro on. La Pira, dicendo in sostanza che, malgrado il «desiderio immenso», nessuna provvidenza per i pensionati è stata predisposta forse riceveranno un paco viveri! Roveda ha trasformato la interrogazione in interpellanza, per aver modo di ritornare sul doloroso argomento e poter meglio denunciare il fatto che anche sotto le feste i pensionati vengano lasciati abbandonati; il governo ha persino negato il pagamento anticipato della pensione!

Alla fine della seduta Sceiba ha comunicato alla Camera che, secondo le indagini effettuate, sarebbe da escludere che la distruzione del monumento ai Caduti partigiani di Colalto (Udine) sia stata determinata da un esplosivo: ne sarebbe stata causa, secondo il ministro, una folgore caduta nel corso di un violento temporale.

Sceiba ha inoltre presentato i disegni di legge che introducono il sistema maggioritario per le elezioni regionali provinciali e comunali.

Il dito nell'occhio

Cannocchiale a rovescio

Sotto la rubrica «Cannocchiale» il supplemento cartaceo della Settimana Incom pubblica una fotografia che merita attenzione. Vi si vedono chiaramente due cinesi con le mani legate dietro la schiena che, nella strada di una città cinese, vengono sommariamente massacrati con un colpo alla nuca da un soldato cinese. Ed ecco che cosa è scritto sotto la fotografia: «Un agente della polizia militare dell'esercito di Mao Tze Tung sta uccidendo in una via di Sciangai due nazionalisti con il classico colpo alla nuca».

C'è ora da osservare che quella fotografia fa parte di un ampio servizio fotografico diffuso qualche mese fa e pubblicato integralmente anche dalla rivista americana Life. La differenza tra Life e la Settimana Incom è che su Life, rivista che pure è tanto reazionaria quanto la Settimana Incom, la cosa appariva nei suoi termini esatti: un soldato Nazionalista di Ciang Kai Scek che massacrava in una via di Sciangai due patrioti cinesi.

Una semplice inversione di termini dunque? Oppure dobbiamo chiamarla un falso, parlare ed arrabbiato, un atto che oscura la dignità di un giornalista? Non è la prima volta che siamo costretti ad assistere a simili disgustose falsificazioni a simili acrobatici capovolgimenti della realtà. Richiamiamo ancora una volta su ciò l'attenzione degli organismi che tutelano la moralità della professione di giornalista. E ci tendiamo se non altro della Settimana Incom il pudore di una rettifica onesta.

Il fesso del giorno

«C'è un punto sul quale non mi sento affatto d'accordo con Enrico Cecchi. I suo amore per i giardini zoologici è, mio disaccordo nasce come succede di solito, non da indifferenza sull'oggetto amato, ma da una direzione diversa e pur simile di disposizione amorosa. Chè per me non c'è cosa più bella di un acquario». *Arsenio Frugoni, dal Quotidiano.*

ASMODEO

RIVELI IL MINISTRO GLI IMPEGNI DI PARIGI!

I giovani rintuzzano gli insulti di Pacciardi

Il ministro perde le staffe alla richiesta di un colloquio con l'Alleanza Giovanile

Il 15 dicembre il Ministro Pacciardi ha inviato all'Alleanza Giovanile la seguente lettera che pubblichiamo integralmente e il cui linguaggio non possiamo qualificare per non offendere i nostri lettori:

«Egregi Signori ho ricevuto il comunicato nel quale la cosiddetta «Alleanza Giovanile» da voi diretta, dopo i soliti riferimenti della propaganda comunista così conclude:

«Il Comitato Esecutivo ha deliberato una delegazione che chiederà di essere ricevuta dall'on. Pacciardi per esporre spiegazioni e chiarimenti sulle sue intenzioni e in particolare sul suo impegno a inviare ai dati statistici relativi alle classi e frontiere».

«I fatti: una vostra delegazione ha chiesto di vedermi.

«Se voi foste giovani sapreste già bene davvero dovete imparare:

1) a essere educati;

2) a rispettare la verità e a non riempirvi la testa di stupidi falsi e noiosi slogan;

3) a rispettare il governo del vostro Paese per lo meno quanto vi rispettate i governi stranieri.

«Dovete imparare infine che i ministri sono a disposizione del Parlamento e non di un gruppo di giovani disinvolti che nonostante le smentite categoriche dànno per vere a puro scopo di agitazione le notizie che diffondono organismi stranieri contro il nostro Paese.

«Con distinta osservanza

Randolfo Pacciardi»

Alla quando la lettera di Pacciardi la Segreteria dell'Alleanza Giovanile riunitasi d'urgenza ha così risposto ieri:

«On. Signor Pacciardi

«Le confessiamo che la sua risposta alla nostra richiesta di un colloquio con lei, non ci ha sorpresi se non in un punto: quello cioè in cui ella compilando una lettera quale quella che ci ha inviato ha voluto pretendere di richiamare noi alla buona educazione.

«Ci dispiace dover rilevare che una risposta quale quella che lei ha dato nella sua qualità di Ministro in carica ad una Associazione che conta nelle sue file centinaia di migliaia di giovani e di ragazze italiane e che ha inteso chiedere chiarimenti circa il suo preciso diritto ai fatti che riguardano la vita e l'avvenire della gioventù italiana non è tale certamente da aumentare il rispetto verso il governo.

«I giovani italiani sapranno come giudicare gli insulti che ella ha creduto di opporre alle nostre cortesi richieste.

«Nella sostanza, il tono e il contenuto della sua lettera smentiscono categoricamente le dichiarazioni da lei fatte a Parigi e che non sono state mai smentite contrariamente a quanto ella afferma ma sono state sempre nuove conferme nella stampa di tutto il mondo. Lo stesso scarso controllo di nervi che la sua lettera manifesta conferma che ci hanno visto dire la verità ai giovani italiani.

«Possiamo assicurarle, Onorevole signore, che continueremo con tutte le nostre forze la nostra azione intesa ad unire nella protesta contro la sua politica e nella rivendicazione di una politica nuova di rispetto della pace e della dignità nazionale la stragrande maggioranza della gioventù italiana che non è disposta a dare il suo sangue per una nuova guerra profondamente contraria agli interessi della Nazione e del progresso sociale.

«Nel salutarla le stiamo ancora una volta nella nostra richiesta di un colloquio»

Pacciardi convocato della Commissione degli Esteri

Si è riunita ieri a Montecitorio la Commissione degli affari esteri sotto la presidenza dell'on. Ambrosini.

Il compagno on. Giolitti ha presentato la richiesta che sia invitato il Ministro della Difesa on. Pacciardi a venire in commissione per riferire sui risultati del e convenzioni avute a Washington e Parigi circa l'esecuzione militare del Patto Atlantico.

La richiesta del deputato comunista è stata accolta.

(Continua in 4.a pagina 5.a colonna)